

L'80% delle vittime sono italiane con un buon livello di scolarizzazione

# La violenza nascosta fra le mura di casa

## *Circa 850 donne si rivolgono ogni anno ai centri specializzati*

Stefania Valbonesi



**Violenza sulle donne** Molto spesso avviene fra le mura domestiche

### Domani in tutta la regione

## Colletta alimentare, 7mila volontari in campo

FIRENZE - Fare la spesa anche per chi non se lo può permettere. E' quanto chiederanno i 7 mila volontari domani a chi entrerà in 290 punti vendita della grande distribuzione di tutta la Toscana (Esselunga, Coop, Superal, Standa, Carrefour, Panorama, Conad e altre) che partecipano all'ottava edizione della giornata nazionale della Colletta alimentare. A Firenze i punti raccolta saranno 22 mentre in provincia i volontari saranno presenti in 70 supermercati. L'iniziativa è

stata presentata ieri mattina in Palazzo Vecchio dall'assessore alle politiche per l'accoglienza e integrazione Lucia De Siervo, dal presidente toscano del Banco Alimentare Natale Bazzanti, dal presidente regionale della Compagnia delle Opere Paolo Carrai. La colletta è promossa dalla Compagnia delle Opere-Federazione dell'Impresa Sociale e dalla Fondazione Banco Alimentare, organizzazione non-profit nata nel 1989 che assiste più di un milione di indigenti.

nandola dal partner, cui quasi sempre sono da ascrivere le violenze, ospitandola in case-rifugio segrete, aiutandola a reinserirsi nel lavoro.

"Un percorso seriamente messo in crisi dalla legge sull'affidamento condiviso - commenta Vanna

Del Buono, legale di Artemisia - che riconduce a rischio situazioni che possono essere risolte solo con l'allontanamento del partner". Sottolinea l'impegno della Regione Claudio Martini, che ricorda la mozione approvata dal consiglio regionale del 22 novembre sul te-

ma: "Un passo avanti, che contiene l'affermazione di un principio di grandissimo rilievo politico-programmatico. I servizi di questo tipo rientrano, con la mozione approvata, nella categoria di quelli obbligatori. Un impegno che è giusto che la Regione si assuma".

FIRENZE - Violenza sulle donne, violenza che assume forme subdolamente psicologiche, dalle minacce, all'atmosfera di paura e "rischio" a cui una donna è costretta a sottostare, fino alle forme più cruente di repressione fisica, fino allo stupro, o all'omicidio. Una piaga che, secondo i dati presentati dai 10 Centri antiviolenza presenti in Toscana, mostra una caratteristica allarmante: in massima parte la violenza viene consumata fra le mura domestiche. Queste alcune delle tematiche presentate e discusse ieri, in occasione della giornata mondiale contro la violenza alle donne, dalle rappresentanti dei vari centri antiviolenza toscani, con il contributo di Claudio Martini, presidente della regione Toscana, di alcune consigliere regionali, dell'assessore comunale Daniela Lastrì e di Marzia Monciatti, assessore provinciale.

"In Toscana - spiega Niccoletta Livi Bacci, portavoce del centro fiorentino Artemisia - sono 850 le richieste di aiuto che pervengono ai centri ogni anno. Di queste, l'80% sono di donne italiane, anche se il numero delle straniere è in aumento, e arriva al 15% circa. Circa il 67% delle donne che si rivolgono al centro sono donne occupate e con buona scolarizzazione. Per la maggior parte di loro, la violenza avviene fra le mura domestiche, in presenza dei figli". Una tutela, quella attuata dai centri, che aiuta la donna ad uscire dalla situazione di disagio e pericolo in cui spesso si trova, allonta-